



PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA
Aiuto per Natale 2024

Vorremmo offrire un momento di festa in occasione del Natale alle famiglie più bisognose della nostra comunità; un segno di festa per i bambini e i ragazzi delle famiglie in difficoltà del nostro territorio, sostenute dalla Parrocchia durante tutto l'anno con donazioni di beni di prima necessità e quanto è necessario alle mamme e ai più piccoli, e che per l'occasione potranno festeggiare con un panettone e dolciumi tipici del Natale.



Caritas
Veneziana

Diocesi Patriarcato di Venezia

FAI LA SPESA

E COMPI UN GESTO DI AMORE

Dal 1° al 31 ottobre verrà affisso alla Coop di Carpenedo un volantino raffigurante la nostra chiesa, assieme ai volantini di due altre associazioni.

Ad ogni spesa riceveremo dei gettoni; inserendo suddetti gettoni nel box relativo alla nostra parrocchia avremo la possibilità di ottenere alcuni buoni spesa in occasione delle festività natalizie.

Un'occasione che non costa nulla, ma che permetterà a molte persone in difficoltà economica, e speriamo siano davvero tante, di trascorrere almeno le festività natalizie in serenità.

BENVENUTI

DON DAVIDE E DON VALENTINO

Accoglieremo ufficialmente Don Davide (co-parroco moderatore) e don Valentino (co-parroco)

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

ALLE ORE 17.30

Alla presenza del Patriarca
S.E. Mons. Francesco Moraglia



† INTENZIONI NELLE SS MESSE

DOMENICA 6 OTTOBRE

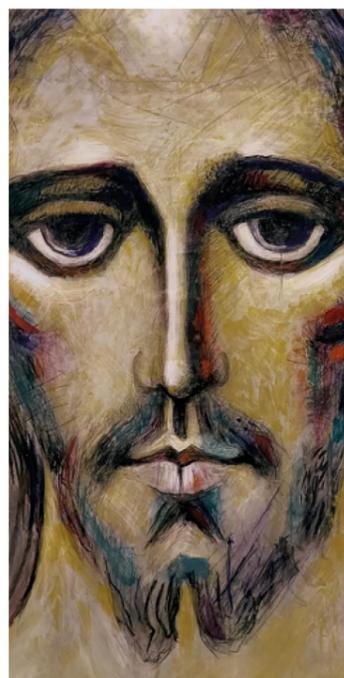
Ore 11.00 def. Clelia
Ore 18.30 def. Giovanni e Margherita Tuzzato

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

Ore 18.30 def. Ettore

DOMENICA 13 OTTOBRE

Ore 11.00 Def. Fam. Martinello e Kazazian



«Tu, non temere,
perché io sono con te;
non ti smarrire,
io ti fortifico,
io ti soccorro,
io ti sostengo»

Lc. 41,10

**Vieni ad incontrare
l'amore
di Cristo risorto
per la tua vita!**

Catechesi
per **giovani e adulti**
ogni **lunedì e giovedì**
ore **20.45** in Patronato
dal **7 Ottobre 2024**

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

6 OTTOBRE 2024

Nr. 1786

XXVII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO B

LITURGIA

Genesi 2,18-24

Salmo 127

Ebrei 2,9-11

Marco 10,2-16

RACHELE: ALLA FINE HO DECISO! ... PER CRISTO

Sono Rachele, ho 29 anni e sto per cominciare una fase tutta nuova della mia vita: a novembre entrerò in un convento in Spagna! Provo a raccontare brevemente il perché.

Ho vissuto una vita piuttosto normale, vengo da una famiglia che mi ha trasmesso valori cristiani e mi ha fatto conoscere il cammino neocatecumenale dove ho cominciato un percorso di fede. Alcuni fatti della mia storia e delle persone che mi circondavano mi hanno fatto scontrare con sofferenze innocenti che non sono mai riuscita a capire né accettare, e che mi hanno portata a pensare che Dio, se esisteva, era un Dio ingiusto. Ai miei occhi, ingiustamente permetteva sofferenze ad alcune persone senza motivo, ed io mi sentivo come se dovessi meritare la vita fortunata e "normale" che avevo ricevuto. Ho quindi sempre cercato di dare il meglio in quello che facevo, sentendomi però inadatta. Il mio carattere mi faceva chiudere in me stessa per la paura del confronto e la paura di fallire, e anche per questo ho sempre vissuto "col freno a mano tirato", senza mai davvero dedicare completamente me stessa a qualcosa o a qualcuno o fidarmi di Dio: credevo che per me non avesse pensato niente di buono. Ho cercato soddisfazione nella scuola, nel lavoro, nelle relazioni, in quello che potevo raggiungere da sola comprando una mia auto, un mio appartamento...tutte cose belle e buone, ma dopo ogni

risultato puntualmente mi sentivo ripiombare in un nonsenso che diventava ogni volta più opprimente e insormontabile, mi sentivo da sola ad affrontare un mondo troppo grande per me. Sentivo fatica, insensatezza, fallimento, incapacità di vivere, di voler bene. Anche quando mi sentivo capace e soddisfatta nel mio lavoro, vedevo che davanti a certe sofferenze o difficoltà profonde non potevo nulla.

Nell'estate 2023 sono andata alla Giornata Mondiale della Gioventù con un gruppo di giovani della parrocchia, e lì il Signore mi è venuto incontro in maniera molto concreta. Il pellegrinaggio ha stravolto il mio modo di pensare e di vedere, a partire da un incontro con delle suore (che saranno presto le mie sorelle!). Mi trovavo davanti delle donne raggianti, che parlavano con tutto il loro essere di Gesù Cristo e del suo amore, ne parlavano con gli occhi, con il sorriso, con le parole, con dolcezza e autenticità, e mentre le guardavo e le ascoltavo qualcosa dentro di me si ribellava al mio modo di vivere l'essere cristiana fino ad allora. Perché erano così felici? Perché stando chiuse in un convento avevano più



vita di me? Il dolore nel riconoscere che mi parlavano di un Gesù che io non conoscevo è stato forte, così come il dover ammettere che mi parlavano di qualcosa di autentico, che mi riconoscevo nella loro ricerca di amore, che erano delle persone normali, con un cuore normale e non con uno "stampo da suora", e che a prescindere dalla vocazione Dio sa realizzare i desideri più profondi di ciascuno. Il mio cuore, colpito e crepato da questo incontro, nei giorni successivi si è aperto a un amore che non avevo mai conosciuto, ha cominciato a respirare, a battere, a vivere e a

(segue)

bere parole di amore infinito ed eterno da tutti i vangeli, i salmi, le parole dei catechisti, del Papa... Dio in tutto cominciava improvvisamente a parlare direttamente a me. Senza che io facessi nulla lo Spirito dentro di me ha riconosciuto una verità, e credere solo un attimo a quella possibile verità di vita, lasciando aperto uno spifferino a Dio, gli ha permesso di entrare con forza. Ho sperimentato una pienezza talmente grande, consapevole e nuova da farmi decidere che qualunque vocazione avesse pensato Dio per me, non avrei voluto viverla senza di Lui e senza questo amore così grande che mi dava la forza e, forse

per la prima volta, la voglia di vivere. La gratitudine diventava voglia di vivere per Lui perché tutti potessero conoscere il dono di Dio, la sua ricerca incessante nei nostri confronti, la sua sete di noi perché possiamo vivere, vivere in pienezza accogliendo giorno per giorno la fonte autentica dell'amore, in ogni situazione. Questa consapevolezza mi ha permesso di mettermi in gioco e nell'arco dell'anno successivo ho intrapreso un percorso di discernimento. Non è stato facile, è stato un anno pieno di insicurezze e dubbi ma in cui mi sono sentita guidata, e che mi ha portata a scoprire che quella che inizialmente era solo

paura della vita consacrata cominciava a tramutarsi in desiderio e speranza che Dio mi chiamasse a quella vita. Incredibile! Se prima vedevo una suora pensando che fosse la povera sfortunata a cui era toccata quella chiamata, adesso la vedo come la donna più fortunata e libera del mondo, che non ha rinunciato a nulla di se stessa, che è donna, sposa, madre, sorella, immagine dell'amore di Cristo per il mondo e presenza orante nella Chiesa. Mi sento grata, fortunata e accompagnata anche da tutta la parrocchia, perciò grazie.

Rachele Ceroni

GRAZIE A TUTTI

Ero consapevole che la parrocchia di San Giovanni Evangelista è in grado di stupire e fare cose meravigliose, non a caso ha mandato un coro ad accompagnare la Santa Messa che il Papa ha celebrato in piazza San Marco.

Mai però avrei pensato che per il mio congedo fosse in grado di far vivere una così bella celebrazione eucaristica e che organizzasse una festa simile per un "orso" quale sono io.

Mi avete davvero confuso. Mi avete festeggiato oltre misura, con tale abbondanza che sembrava di vedere il miracolo della moltiplicazione dei pani e pesci di Gesù, tanto era il cibo che non è mancato a nessuno. E poi quanti ringraziamenti da molti di voi, senza contare quelli che non sono neanche riusciti ad avvicinarmi. La festa non finiva più. Grazie al Signore che ci ha dato una bella giornata di sole, ma soprattutto perché ha messo in tanti di voi una grande carità e la gioia di stare insieme.

Vi sono profondamente riconoscente per tutti i segni di affetto e di stima che mi avete manifestato.

Come vi ho già detto e ripetuto, ora accogliete don Davide e don Valentino quali inviati dal Signore per accompagnarvi e guidarvi ad una fede sempre più ricca di opere del Signore.

Un grande abbraccio a tutti

Don Giovanni

